

L'azienda di Costa Masnaga ha 5 siti produttivi, occupa

835 addetti e vanta un fatturato consolidato di 138 milioni

Limonta: premio da 3.100 euro ai dipendenti

Premio contestato
Cgil, Cisl e Uil
«bacchettano»
la Limonta

COSTA MAGNAGA (ces)

«Limonta non ha concesso assolutamente niente». Inizia con queste dure parole la nota di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil. «Il premio erogato ai dipendenti deriva dall'applicazione di un accordo sindacale che prevede un premio legato all'efficienza e alla qualità ed un premio alla redditività aziendale, così come la facoltà di destinare parte del premio a beni e servizi di welfare aziendale».

Le organizzazioni sindacali poi ricordano che nel 2019 in Limonta sono state proclamate 15 ore di sciopero per questioni strettamente aziendali che hanno permesso di raggiungere tre diversi accordi su mensa, inquadramenti professionali e premio di risultato. Cgil, Cisl e Uil infine sottolineano la riduzione del costo del lavoro ottenuto grazie al ricorso della Cig.

COSTA MAGNAGA (ces) Il 2020 è stato particolarmente difficile per il sistema economico mondiale, tuttavia Limonta, che ha chiuso lo scorso anno con un calo di fatturato contenuto (-15% rispetto al 2019), prosegue con il suo piano di investimenti che mette in campo 8 milioni di euro, destinati soprattutto a nuovi impianti e tecnologie sempre più innovative, spingendo verso l'Industria 4.0.

Da sempre particolarmente attenta al tema delle risorse umane, con politiche di welfare che sono entrate a pieno titolo nel primo Bilancio di Sostenibilità pubblicato a giugno 2021, ha inoltre destinato ai collaboratori delle sedi di Costa Masnaga e Garbagnate Monastero un premio di produzione, pari a circa 3.100 euro lordi a persona «il più alto nella storia dell'azienda», spiega l'Amministratore Delegato **Paolo Limonta**.

Una parte, a discrezione del singolo, può essere convertita in

servizi di welfare grazie all'accordo siglato con Confindustria Lecco e Sondrio e la società Edenred e «ai collaboratori che hanno deciso di convertire tutto il premio o parte di esso, l'azienda ha riconosciuto questi servizi in misura aggiuntiva pari al 10% del premio convertito», prosegue l'Amministratore Delegato.

La diversificazione è stata senza dubbio uno dei fattori che hanno consentito all'azienda basata a Costa Masnaga di affrontare la crisi mantenendosi una realtà solida e, soprattutto, di innescare un processo di forte recupero con la prospettiva di superare a fine 2021, il fatturato del 2019.

Limonta è un campione nazionale con 5 siti industriali dove lavorano 835 collaboratori con un fatturato consolidato di 138 milioni. Un'azienda orientata all'innovazione e alla diversificazione, specializzata nell'integrazione tra chimica e tessile, con competenze che spaziano nei settori della moda, dell'arredamento, del tessile per

la casa, della carta da parati, dell'automotive e dello sport. Cresciuta in una delle più dinamiche zone europee a tradizione tessile, in quasi 130 anni di storia, ha aggiunto alla produzione di tessuti a licci e jacquard per arredamento, quei tessuti spalmati, coagulati e resinati, con finissaggi speciali. Passione, creatività e innovazione sono le leve che orientano la produzione, guidate dall'attenzione sempre presente per la sostenibilità di processi e di prodotto. Limonta, infatti, investe costantemente in tecnologie produttive a basso impatto ambientale, contribuendo alla riduzione delle emissioni nell'atmosfera, generando internamente energia elettrica attraverso tre impianti fotovoltaici e un impianto di cogenerazione e riciclando la totalità dei rifiuti prodotti, riutilizzandoli o smaltendoli in modo sostenibile. Oggi il Gruppo conta cinque unità produttive e due uffici commerciali a Shangai e New York.